

## I PRECARI SFONDERANNO IL MURO DEL 14%?

*TuttoscuolaFOCUS del 27/7/2003*

Il precariato si sta trasformando da fenomeno fisiologico a situazione patologica e quest'anno toccherà punte da record superando forse il 14% dei docenti in servizio.

In sede di approvazione della legge sugli insegnanti di religione che dà stabilità ad un precariato speciale, la Camera dei deputati ha votato un ordine del giorno che chiede la copertura dei posti vacanti di docente con nomine in ruolo entro il 31 luglio, denunciando il fatto che l'anno scorso, "per la prima volta nella storia della scuola italiana, il Governo ha impedito qualsiasi nomina a tempo indeterminato, nonostante la presenza di decine di migliaia di posti stabilmente vacanti occupati da personale precario iscritto in apposite graduatorie concorsuali, sia permanenti che derivanti dall'espletamento di un complesso e oneroso concorso ordinario". Il rimprovero è diretto al ministro Tremonti più che al ministro Moratti che, per parte sua, ha ripetutamente chiesto l'autorizzazione a 22 nomine in ruolo.

Nonostante la riduzione di organico, il precariato tende ad aumentare (v. TuttoscuolaNEWS n. 99 del 14 aprile 2003) e con ogni probabilità, considerato che il richiamo della Camera cadrà nel vuoto, toccherà punte da record quest'anno.

L'anno scorso i docenti supplenti annui o fino al termine delle attività furono 105.049, pari al 12,7% del totale degli insegnanti in servizio. La punta più alta di docenti con contratto annuo si registrò tuttavia con il ministro De Mauro nel 2000-2001 con 117.084 unità (pari al 14,2% del totale degli insegnanti in servizio quell'anno).

Per il 2003-2004, tenendo conto anche dei posti per gli anticipi e per l'insegnamento della lingua inglese che si attiveranno nella scuola primaria si dovrebbero raggiungere e superare le 117 mila unità di docenti precari con un tasso di precariato superiore al 14%, come nel 2000.